

Discorso di Ingrao a Ravenna in apertura della campagna elettorale

Iniziativa di lotta dei comunisti per battere la politica dei rinvii

Respingiamo la prospettiva del «due tempi» quale è stata ribadita da La Malfa al Senato - Risposta a Fanfani: la «opposizione diversa» è esattamente il contrario di una linea di attesa - insegnamenti del conflitto medio-orientale e della tragedia cilena

Fase cruciale della trattativa sui pensioni
Assegni familiari e indennità di disoccupazione

Redditi più bassi: settimana decisiva

Domattina una nuova riunione interministeriale - I previsti incontri del governo con i sindacati, la Confindustria e l'Intersind

ROMA, 7 ottobre
Sta per cominciare sul piano politico e sindacale, la «settimana delle pensioni»: il problema della difesa dei redditi più bassi è giunto ormai al momento delle decisioni. I sindacati hanno già fatto intendere al governo di essere pronti allo sciopero o non si giunga al più presto a una conclusione positiva della trattativa sul trattamento pensionistico, sugli assegni familiari e sull'indennità di disoccupazione. Una nuova riunione interministeriale sulla questione delle pensioni è prevista per martedì mattina: vi prenderanno parte Rumor, i tre ministri incaricati del Lavoro, Berlinguer, il ministro dell'Industria De Mita. Nel pomeriggio di martedì una delegazione governativa si incontrerà con le due organizzazioni padronali, la Confindustria e l'Intersind (l'associazione di partecipazione statale). L'incontro tra governo e la Federazione CGIL-CISL-UIL non è ancora stato fissato, ma quasi certamente avrà luogo venerdì prossimo.

Inteso è il programma dei lavori parlamentari. Alla Camera si discuterà dei problemi della scuola: si tratta infatti di dare inizio all'iter parlamentare del decreto governativo per l'apertura dell'anno scolastico. Al Senato si parlerà dei fitti rustici.

Mentre la città è in una situazione di emergenza

Napoli: la DC aggrava la crisi al Comune

Domani difficile incontro tra i partiti del centro-sinistra
La presa di posizione della corrente manciantina del PSI

NAPOLI, 7 ottobre
La ricerca di nuovi equilibri all'interno della DC, intenzionata a rinnovare quasi completamente la propria rappresentanza in seno alla Giunta, rende incerta la conclusione della riunione del Consiglio comunale di domani sera.

Sequestrato nel napoletano esplosivo per la pesca di frodo

NAPOLI, 7 ottobre
Oltre 36 chili di esplosivo, 14 rudimentali bombe già confezionate, 100 detonatori e 130 metri di miccia a lena combustione sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza in un terreno a Bacoli, un comune della zona Flegrea a pochi chilometri da Napoli. Il locale risulta preso in affitto da Vincenzo Rupi di 41 anni, residente a Bacoli in via Ambrogio Greco 40.

RAVENNA, 7 ottobre

Il compagno Pietro Ingrao, della Direzione del PCI, ha aperto a Ravenna la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio provinciale e comunale. Di fronte ad una folla di trentamila cittadini in piazza Kennedy egli ha detto che il riacendersi della guerra del Medio Oriente — dopo la tragedia del Cile — fa toccare con mano quali sono i nodi drammatici che la storia del nostro tempo deve sciogliere, e quanto sia illusorio e gravido di conseguenze pensare di poterli eludere o accantonare.

Quelli che possono essere le vicende della guerra medio-orientale, quelli che hanno la debolezza e gli errori dei Paesi arabi, riemergono oggi dinanzi agli occhi di tutto il mondo la questione del destino del Medio Oriente, che non può accettare di essere mutilato e messo ai margini della storia contemporanea; e del resto sia la vicenda medio-orientale, sia la vicenda cilena sono in sé un problema cruciale non risolto, che è l'emancipazione di continenti interi dal dominio del controllo imperialista. Perciò noi abbiamo sempre respinto una concezione della coesistenza come politica che congeli i problemi e lasci in piedi le vecchie forme di oppressione imperialista; e invece l'abbiamo concepita come lotta per aprire una strada all'indipendenza e all'emancipazione dei popoli.

In questo quadro — ha detto ancora il compagno Ingrao — abbiamo considerato, oltre tutto, un errore funesto la politica di Israele, che — per quanto armata possa essere dagli Stati Uniti — non potrà affrontare il problema del suo avvenire se non giungerà ad un incontro, e ad un'inesa, col mondo arabo. E del resto, al di là delle vicende singole, tutti gli avvenimenti drammatici di queste settimane ci dicono che non c'è, per il mondo, prospettiva di pace e di progresso se non si va ad una nuova fase di lotta contro l'imperialismo, e non si riconoscano ai nuovi contenuti e su nuovi basi di massa e di popolo, una unità operante di forze progressiste ed anti-imperialiste, che sappia superare o almeno attenuare anche le gravi divisioni esistenti nel mondo socialista.

Anche per ciò che riguarda la situazione interna — ha proseguito il compagno Ingrao — abbiamo considerato, oltre tutto, un errore funesto la politica di Israele, che — per quanto armata possa essere dagli Stati Uniti — non potrà affrontare il problema del suo avvenire se non giungerà ad un incontro, e ad un'inesa, col mondo arabo. E del resto, al di là delle vicende singole, tutti gli avvenimenti drammatici di queste settimane ci dicono che non c'è, per il mondo, prospettiva di pace e di progresso se non si va ad una nuova fase di lotta contro l'imperialismo, e non si riconoscano ai nuovi contenuti e su nuovi basi di massa e di popolo, una unità operante di forze progressiste ed anti-imperialiste, che sappia superare o almeno attenuare anche le gravi divisioni esistenti nel mondo socialista.

Per questi motivi — e proprio perché noi non siamo per la politica del tanto peggio — noi sentiamo il bisogno di intervenire oggi con tutto il peso della iniziativa e della lotta popolare. Qui occorre essere quanto mai chiari — ha concluso Ingrao —. L'onorevole Fanfani, in un discorso tenuto a Milano, ha parlato della opposizione nuova annunciata dal nostro partito come di una «posizione di attesa». L'onorevole Fanfani non ha compreso bene. L'opposizione «diversa» di cui abbiamo parlato, è proprio il contrario dell'attesa, e richiede anzi il massimo di iniziativa e di movimento: portogli e di qui la discussione si è via via accesa, poi si è trasferita sul marciapiede dove il Cgil ha estratto un coltello e ha ferito il Pozzi. Il Cgil è stato arrestato.

Iniziate le cerimonie commemorative

Vajont: 10 anni dalla catastrofe

Inaugurate a Longarone una scuola media e una mostra fotografica

LONGARONE, 7 ottobre
Con l'inaugurazione del nuovo edificio della scuola media di Longarone, si divide in quattro parti: la «Lunga notte», i «Tetti di ferro»; la «Storia di un processo»; e «C'è anche un futuro».

Solenne impegno unitario antifascista nel ricordo dell'eccidio nazifascista

I volti di Allende e Corvalan nel grande corteo di Marzabotto

Migliaia e migliaia di democratici dalle regioni del Nord e del Centro Italia - I comizi nella piazza gremita del paesino - Un convegno organizzato dai movimenti giovanili democratici



BOLOGNA — Il corteo antifascista che si è concluso nel centro di Marzabotto.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 7 ottobre

I volti familiari di Allende e di Corvalan sulla massa di giovani, di donne, di uomini che in corteo (migliaia e migliaia) risalgono la valle del Reno incassata tra crinali sfumati nella bruma autunnale. In testa i gonfoloni, almeno duecento, delle città e dei paesi del centro e del nord, accompagnati dai sindacati e dalle delegazioni dei Consigli comunali. Ogni anno la manifestazione che ricorda il terribile anniversario del raid della 16^a Panzerdivision SS si espande in stretta aderenza con la storia nazionale e dell'uomo. Marzabotto è un punto di riferimento nella lotta contro i rigurgiti fascisti, contro l'imperialismo in ogni continente. I muri delle case e le spallette dei ponti e controripa gridano ancora «Vietnam».

La bufera reazionaria in Cile, sanguinosa e atroce, mobilita le coscienze. Ecco allora decine di migliaia e decine di migliaia di persone, di tutto sono partiti da Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria, dal Veneto, dalle Marche e dalla Toscana per venire a rendere testimonianza del vivo impegno antifascista, della solidarietà con il popolo cileno. La piazza del paesino della media vallata del Reno si è rapidamente gremita. Un'ondata di commozione ha pervaso la folla quando il Canzoniere delle Lame ha intonato il suo programma e dal microfono una voce di ragazza ha detto con tono esile ma sicuro «Allende-Allende-Il Cile non si arrende!». Era Lisette Muller, una cilena che segue un corso di studi musicali nel nostro Paese; essa ha poi cantato la lunga lotta del popolo cileno per liberarsi dal dominio del capitale straniero.

La calda, affettuosa solidarietà della gente è stata nuovamente espressa all'indirizzo dei rappresentanti dei movimenti antifascisti e di liberazione democratica: Portogallo, Grecia, e dell'Unione studentesca persiana in Bologna. Presentati dal sindaco di Marzabotto compagno Bottonelli hanno animato la folla. S. Giovanni dei PSI e l'on. S. Salizzoni della DC. Con vigore il parlamentare socialista ha denunciato la bestiale violenza dei golpisti, ha accusato di tradimento dei privilegiati che odiavano la rivoluzione democratica di Unidad Popular, e ha inoltre chiamato tutte le forze democratiche a unirsi e battersi per far avanzare la causa del progresso.

Dal canto suo l'esponente democristiano si è rivolto in particolare ai giovani, esortandoli a vigilare affinché le conquiste della Resistenza non subiscano offese ed a proseguire il movimento in nome della Costituzione repubblicana. Durante la manifestazione il cielo si è rabbiato e nella valle si è scatenato un violento temporale. «Ecco — abbiamo udito — il 29 settembre cominciò così, una pioggia fitta e sotto di essa vennero arrivate le squadre di tedeschi bagnati e coperti di fanghiglia». Pacatamente, il sindaco di Marzabotto ha aperto con due parole un vivido squarcio sull'inizio del massacro che dal 29 settembre al 5 ottobre 1944 fece cadere in un villino abbandonato di via S. Maria, senza però riuscire a distruggere la volontà e la capacità di lotta delle formazioni partigiane.

Il contributo dei giovani all'Unità è stato sottolineato dal sindaco di Marzabotto, che ha ricordato il ruolo del movimento democratico e popolare nel nostro Paese perché la Resistenza e la Costituzione siano sempre più nella fabbrica e nella scuola. Il sindaco ha poi, nel pomeriggio, di un convegno indetto dalle organizzazioni giovanili comunista, socialista, repubblicana, democratica e del Fronte popolare nella sala cinematografica gremita.

Remigio Barbieri

Sott'acqua centinaia di cantine, di autorimesse, di negozi

Mezz'ora di intensa pioggia e Firenze è rimasta allagata

Le fognature, ancora quelle dell'alluvione del 1966, non hanno smaltito l'improvviso afflusso d'acqua - Gravissimi i danni - Crollato un muraglione di sostegno - San Polo, nel Chianti, invaso dallo straripamento di due torrenti

FIRENZE, 7 ottobre
Un nubifragio di mezz'ora ha provocato nel primo pomeriggio di oggi centinaia di allagamenti in tutte le zone della città. Ancora una volta le fognature, che in pratica sono restiate quelle dell'alluvione del 1966, non hanno retto allo scroscio della pioggia e, nel giro di

una decina di minuti, torrenti di acqua limacciola hanno invaso prima le strade, ostacolando il traffico, e poi allagato centinaia di scantinati, di autorimesse, di negozi, di cortili e di appartamenti situati nelle parti più basse della città.

Dalle 14,50 sino alle 16 il centralino dei vigili del fuoco è stato tempestato da centinaia di telefonate: gli interventi sono stati numerosissimi. I danni provocati alle cose dal nubifragio sono di notevole entità.

In conseguenza della pioggia violenta, al Galluzzo, una frazione alle porte di Firenze, è crollato, per un ampio fronte, il muraglione che sostiene il terrapieno su cui si estende il giardino dell'Abbazia della Certosa. Comunque i danni maggiori il nubifragio li ha causati a S. Polo, un paesino in via Bessarione, nei pressi di Arezzo, e ad averne la colpa è stato Luigi Pozzi, di 58 anni, ex luogotenente della famosa banda Barbieri, recentemente autore di un fallito tentativo di estorsione ai danni del presidente dell'Inter-Fraicolino. Il Pozzi è finito ai domiciliari con una prognosi di 30 giorni.

Popo dopo le 16, Luigi Pozzi si è trovato all'osteria «Mia Cantina» di via Bessarione con Giuseppe Ceci, di 62 anni che alterna la residenza in un appartamento di via Panigara 8, con quella a San Vittore. Il Ceci è infatti un notissimo borsaiolo.

Sembra che il Pozzi abbia invitato il Ceci ad armarsi per la discussione si è via via accesa, poi si è trasferita sul marciapiede dove il Cgil ha estratto un coltello e ha ferito il Pozzi. Il Cgil è stato arrestato.

NAPOLI, 7 ottobre

Un violento temporale, con forti raffiche di vento e scarie elettriche, si è abbattuto questa sera su Napoli e sul napoletano. Alcuni tubi sotterranei si sono rotti, provocando l'interruzione dell'erogazione dell'energia. Vaste zone della città sono rimaste al buio. Nel porto, nel centro storico, si sono verificati quattro cascinati sono stati incendiati dai fulmini a San Pietro in Casale, Budrio, Pian del Voglio e Altedo. Una frana ha isolato alcune case in un'area appenninica di Borgo Tossignano, nell'Imolese.

Nella tarda nottata di sabato, a Ferrara

Breve la libertà per due evasi dal carcere

Uno di essi aveva tentato inutilmente di farsi dare un passaggio in auto, l'altro s'era nascosto ai piedi del muro di cinta dello stesso carcere

FERRARA, 7 ottobre
Alle 23,30 di ieri, due detenuti sono riusciti a fuggire, in circostanze rocambolesche, dal carcere di Ferrara, nel quale però sono stati riportati nel giro di mezz'ora.

I protagonisti della breve evasione sono Roberto Valanzasca, 22 anni, di Milano e Pietro Cibei, 30 anni, di Massa Carrara. Ieri sera, con gli altri detenuti (circa un centinaio) nel vecchio carcere mandamentale di Ferrara, avevano seguito i programmi televisivi ed erano poi riusciti, non si sa bene come, ad acquistarsi nel cortile prima che fosse ordinato il rientro nella cella. Hanno successivamente scalato il muro di cinta e si sono calati nella sottostante via Piangipane.

Le guardie che stazionano in permanenza sui tetti dell'edificio, hanno sparato alcune raffiche di mitra, mentre iniziava subito una ricerca condotta con grande spregiungimento di forze sotto gli occhi di centinaia di cittadini richiamati dagli spari e dall'urlo delle sirene.

Mezz'ora dopo, come abbiamo detto, era tutto finito. Il Cibei, che sta scontando una condanna di cinque anni per vari furti, è stato ritrovato acquattato in un angolo buio, sotto il muro di cinta del carcere. Il suo compagno di fuga, che da circa due anni è in attesa di giudizio per rapina e che era stato trasferito a Ferrara da San Vittore, era arrivato nella vicina piazza Travaglio, dove invano aveva chiesto un passaggio ad alcuni automobilisti.

Nella stessa nottata i due sono stati trasferiti alle carceri di Rovigo e Ravenna. Il tentativo di fuga si è verificato a sole 21 ore di distanza dalla clamorosa protesta attuata nello stesso carcere da una decina di detenuti saliti sul tetto dell'edificio per reclamare il rapido inizio del processo che li riguarda.

Due di essi, dopo il ritorno in cella, si sono avvelenati ingerendo rispettivamente del detersivo liquido e del sedativo. Le loro condizioni, ora, non destano preoccupazioni.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute del mattino e del pomeriggio di giovedì 11 ed eventualmente alle sedute successive.

Conclusa la Conferenza dei chimici

GENOVA, 7 ottobre
Il dato politico emerso dalla Conferenza dei delegati chimici, conclusasi oggi a Genova, è la mobilitazione dei 600 mila lavoratori del settore. I chimici (la metà dei quali è impegnata ai rinnovi contrattuali) scendono in lotta per uno sviluppo alternativo della industria chimica. Il documento conclusivo approvato dalla Conferenza individua, infatti, le linee su cui muoversi nella riforma sanitaria, in un diverso ruolo della ricerca e in una nuova politica dei rifornimenti petroliferi.

La mozione esprime un giudizio critico sull'attuale situazione economica, nel quadro dell'impegno più generale dell'intero movimento per occupazione e Mezzogiorno, per gli investimenti.

Quattro arresti per droga

ROMA, 7 ottobre
Quattro giovani, sorpresi in possesso di stupefacenti — hashish, marijuana e LSD — sono stati arrestati stamattina dai carabinieri. I quattro sono stati rinchiusi nel carcere di Rebibbia con l'accusa di uso e detenzione di stupefacenti.

Imola

Auto sul marciapiede uccide due anziani pedoni

BOLOGNA, 7 ottobre
Due morti, due feriti gravissimi (uno si trovava all'ospedale con gravi lesioni) e un altro ferito meno grave, è il tragico bilancio di una sciagura della strada avvenuta nel pomeriggio di oggi sulla strada di Imola, in località Selva.

Alle ore 17 circa, un'auto «Daf» proveniente da Castel Bolognese diretta verso Imola e pilotata da Bruno Sabboni, giunta in località Selva sbandava paurosamente e finiva su un marciapiede, investendo la settantatreenne Stella Zaccarini. Successivamente l'auto investiva anche altri due pedoni, Lucia Pirazzoli di 68 anni e Amedeo Balducci di 65 anni. Le due vittime di questa sciagura rivelano tragiche: infatti, seppure prontamente soccorse, sia la Pirazzoli che la Zaccarini giunsero all'ospedale prive di vita, mentre il Balducci veniva ricoverato con prognosi riservata, così come il sessantatreenne Giuseppe Dall'Oni, che viaggiava sull'auto del Sabboni.

Immatura scomparsa del compagno Corso Bacchilega

IMOLA, 7 ottobre
Un grave lutto ha colpito i comunisti e i democratici bolognesi e imolesi con la scomparsa, avvenuta nella tarda serata di sabato, del compagno Corso Bacchilega, maturo e onesto comunista che occupò posti di responsabilità nel partito e in organizzazioni democratiche.

Corso Bacchilega era nato a Imola il 18 febbraio del 1927; partecipò alla Resistenza, dopo la Liberazione fu redattore de «Il momento» di Imola, quindi passò a «La lotta», settimanale del PCI, e successivamente a «l'Unità» di Bologna. Attività, queste, che gli costarono processi a causa dell'ignoranza, ma che allora venivano inscenate contro i giornalisti democratici. Dopo aver ricoperto importanti incarichi provinciali e nazionali nella segreteria degli organi di propaganda del nostro partito, Bacchilega tornò a Imola nel 1960.

Al congresso costitutivo della Federazione comunista di Imola, il PCI fu chiamato a far parte della segreteria, quindi fu nominato membro del comitato regionale del PCI.

Sempre nel '60 fu consigliere comunale di Imola, entrò nella Giunta come assessore alla programmazione e allo sviluppo economico. Due anni più tardi, fondò il settimanale «Imola» di cui fu direttore sino al '64, quando fu eletto consigliere provinciale, ricoprendo poi la carica di assessore regionale e nazionale nella segreteria del comitato regionale della programmazione ospedaliera, che diresse dalla sua costituzione fino all'avvento della Regione.

Nel '70 il Consiglio comunale di Imola lo nominò consigliere degli ospedali imolesi. Si dimise da tutte le cariche pubbliche all'inizio del '72 a causa della sua nomina alla Camera del lavoro di Imola.

Domani, lunedì, alle ore 9 sarà aperta in Comune a Imola la camera ardente: alle ore 15,30, sempre di domani, si svolgeranno i funerali. Alla sua compagna, Mirella, e alla figlia Elena, giungano il nostro cordoglio e il nostro pensiero nelle condoglianze delle Federazioni comuniste di Imola e Bologna e della redazione dell'Unità.

La Roller nell'URSS

I caravan italiani all'Autoservice 73 di Mosca

Proseguendo nel suo programma di espansione nei mercati stranieri, la Roller, la maggiore industria italiana costruttrice di caravan, ha partecipato alla mostra internazionale Autoservice 73, che si è svolta dal 23 maggio al 6 giugno nel Sokolniki Park di Mosca, presentando nel proprio stand, inserito nel padiglione dell'Italia, alcuni dei più prestigiosi modelli della sua più recente produzione.

La partecipazione della Roller, che è stata l'unica industria europea a farlo, è un riconoscimento presente alla esposizione, è stata caratterizzata da un'eccezionale interesse da parte dell'enorme pubblico che ha ininterrottamente visitato e affollato lo stand, mostrando una curiosità e un interesse che si può dire unici. Molti gli illustri personaggi ufficiali che si sono intrattenuti nello stand Roller, fra i quali il primo ministro Kosygin.